



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

6-9 marzo 2013

Il "Commonwealth" veneziano tra il 1204 e la fine della Repubblica – identità e peculiarità

The Venetian "Commonwealth" between 1204 and the end of the Republic - identity and specificities

La costituzione fiscale dello stato veneziano

Luciano Pezzolo

Abstract

La costituzione fiscale di uno stato, sia esso d'antico regime o contemporaneo, è data, secondo la definizione di Buchanan, da "un insieme di regole o di istituzioni sociali entro il cui ambito gli individui operano e interagiscono l'un l'altro". Le regole del gioco definiscono il quadro normativo che, comunque, muta in relazione ai rapporti di potere e alle dinamiche economiche. Ma non si tratta solo di definire il ruolo dei fattori politici ed economici, altri elementi, quali le consuetudini e le istituzioni, nel senso più ampio del termine, concorrono a costruire quella che è denominata costituzione fiscale. Essa, in un contesto d'antico regime, risulta particolarmente complessa, articolata, per certi versi contraddittoria, essendo la risultante di diversi livelli giurisdizionali, di incrostazioni del passato, di consuetudini che riflettono relazioni di potere, di nuove dinamiche tra 'centri' e 'periferie', di culture politiche, di pretese identitarie di gruppi e ceti. Il concetto di costituzione fiscale implica anche il problema del potere di tassare e dei suoi limiti, delle questioni ideologiche che sottendono e giustificano tale potere, del problema dell'accettazione dell'imposta e della sua distribuzione tra i corpi contribuenti, di quella che potremmo definire giustizia fiscale.

Lo Stato giurisdizionale d'antico regime si riflette, com'è ovvio, nella sua costituzione fiscale e in particolare nella segmentazione del corpo dei contribuenti. La differenziazione tra privilegiati e non, feudatari e vassalli, ecclesiastici e laici, ebrei, corporazioni, cittadini e contadini incarna la logica dell'antico regime; una logica che assegnava a ciascuno il suo posto nella struttura sociale secondo i principi della giustizia distributiva. In taluni casi tale pluralismo offriva opportunità per trarre vantaggi inserendosi negli interstizi del sistema e diminuire l'onere tributario. E' questo meccanismo che sta alla base della complessa e ininterrotta conflittualità tra i vari gruppi sociali e di potere, tutti tesi a scaricare sui concorrenti il peso di una fiscalità statale che nel tempo si rende sempre più gravosa. Ma non si tratta solo di un mero problema di tributi: la concorrenza tra poteri implica altresì strategie che hanno come obiettivo il controllo – se non l'egemonia – politico-sociale su ampie fasce della popolazione.

La relazione affronta tali nodi problematici nello specifico dello stato veneziano, contrassegnato da una straordinaria varietà di ambienti, strutture socio-economiche, istituzioni, consuetudini.